



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi: "Progetto Castello: fra colpi di scena, annunci a sorpresa, repentine retromarce e ambigui silenzi..."

Dopo l'annuncio a sorpresa del presidente della provincia Matteo Renzi, che avrebbe abbandonato il faraonico progetto di trasferirsi nell'area Fondiaria, quale sarà l'evoluzione degli scenari dell'area di Castello. Soprattutto: la Regione è sempre ancora interessata a trasferire il proprio nuovo centro direzionale nell'area di proprietà di Ligresti?

Anche perché stiamo assistendo, oramai da tempo, ad un autentico balletto di ipotesi fra loro contrastanti. Se infatti solo tre anni fa erano state evidenziate le "forti perplessità sulla possibilità di realizzare un intervento caratterizzato dal livello di qualità che la Giunta regionale intende conferire al suo nuovo Centro Direzionale", che cioè in pratica la localizzazione a suo tempo individuata all'interno dell'area di Castello non sarebbe più stata "di pregio" e comunque non era assolutamente all'altezza per ospitare la futura sede del Governo regionale, meno di due anni dopo -nel gennaio del 2006- il colpo di scena: quella localizzazione così poco dignitosa, quel centro direzionale così tremendamente vicino alla pista di rullaggio prevista nel master plan di Peretola per la messa in sicurezza dell'aeroporto, torna ad essere il luogo ideale concepito da Vannino Chiti nel 1999 per costruire i nuovi palazzi della Regione Toscana. Regione che sottoscrive un protocollo d'intesa assieme al Comune e alla Provincia di Firenze, convenendo "di valutare positivamente l'ipotesi di collocazione nell'area di Castello delle nuove sedi dei centri direzionali".

E' evidente che siamo nella totale incoerenza e contraddittorietà delle valutazioni. Perché non è possibile che in pochi mesi un'area che era talmente poco di pregio da essere considerata non all'altezza per ospitare gli uffici regionali diventi, come per incanto, il luogo ideale per una simile localizzazione.

Infine l'ulteriore colpo di scena poco più di un anno fa: l'annuncio di una trattativa finale fra il Presidente Martini e Salvatore Ligresti, Presidente di Fondiaria-SAI per esaminare "diverse questioni, tra cui le procedure per arrivare a definire il progetto o per individuare le forme di cessione più appropriate". Cioè in pratica "come" pagare i 68.000 metri quadri di area a destinazione pubblica –e quindi espropriabili- sui quali dovrebbe sorgere il nuovo palazzo della Regione. Che però, se vuole utilizzare quel terreno, se lo deve pagare a prezzo di mercato (30 milioni di euro?), oltre, ovviamente, come sosterebbe la convenzione siglata nel 2000, a riconoscere a Ligresti il diritto di costruire l'immobile. Diritto che il Protocollo del 2006 non chiarisce affatto, laddove afferma "di condividere, per l'eventuale progettazione e realizzazione delle sedi dei centri direzionali della Regione e della Provincia di Firenze, di utilizzare unicamente le procedure previste dall'attuale normativa in materia di lavori pubblici".

Insomma un giro di affari e di interessi enorme dei quali –lo ha fatto chiaramente capire la Giunta regionale con le sue "non risposte" a tutte le numerose interrogazioni presentate dal



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
UDC
Il Presidente

sottoscritto- non è lecito non solo discutere, ma, addirittura, soltanto poter conoscere. Alla faccia della tanto sbandierata trasparenza e partecipazione dei cittadini.

Adesso però non sono ammessi ulteriori ambiguità e silenzi, e il Presidente Martini, alla riapertura del Consiglio, nella seduta di metà gennaio, dovrà rispondere in aula all'interrogazione alla quale chiedo risposta da quasi un anno. Che sia la volta buona per avere, almeno da parte della Regione, qualche certezza sul futuro utilizzo dell'area di Castello?

Firenze 3 gennaio 2008

Marco Carraresi
Presidente gruppo Udc
in Consiglio regionale